

## Dallo Ius Migrandi all'integrazione

Eventi rilevanti ed Episodi di discriminazione e violenza.

Secondo i dati dell'UNAR, nel 2012 sono state 679 le denunce di casi di discriminazione per motivi etnici o "razziali". Più difficile avere una stima degli episodi di violenza razzista, dei quali qui di seguito proponiamo solo alcuni casi rilevati, nel corso del 2013:

27 marzo 2013. Mantova. Tre giovani nigeriani, tra cui un minorenne, mentre viaggiano su un autobus, vengono aggrediti da un passeggero italiano, il quale, dopo averli insultati pesantemente con epiteti a sfondo razzista, ferisce il ragazzo minorenne ad una mano con un bisturi da chirurgo. L'aggressore viene arrestato per minacce, lesioni, detenzione di oggetti atti ad offendere e violenza razzista.

3 aprile 2013. Civitavecchia (RM). Un ragazzo di 17 anni aggredisce, con calci e pugni, un venditore ambulante bengalese perché si era rifiutato di consegnargli l'incasso della serata. La vittima riporta la frattura del setto nasale e contusioni su tutto il corpo. Già nell'estate 2012 lo stesso aggressore aveva picchiato un altro cittadino bengalese.

7 aprile 2013. Palermo. Sar Gar, un giovane venditore ambulante bengalese, muore per le ferite riportate a seguito di un accoltellamento. Già in passato, nella stessa zona dove è stato accoltellato Sar, diversi venditori ambulanti bengalesi erano stati aggrediti.

La comunità bengalese indice un corteo per il 17 aprile.

28 aprile 2013. Pordenone. Sei giovani, di cui due minorenni, mentre passeggiano, vengono insultati da due persone perché nel gruppo c'è un ragazzo nero, il quale viene schiaffeggiato e invitato ad andarsene a casa. Poi i due aggressori se la prendono anche con altri due ragazzi del gruppo, colpendoli con calci e pugni. Gli aggressori, che risultano militanti dell'associazione di estrema destra "Veneto

Fronte Skinheads”, vengono indagati per lesioni personali, percosse e ingiurie. Ad uno di loro viene anche contestata l’aggravante della Legge Mancino.

18 maggio 2013. Roma. Un giovane ragazzo del Bangladesh finisce in ospedale col labbro e il sopracciglio spaccato a causa delle botte ricevute da parte di due giovani romani, un 19enne e un 16enne, che saranno poi arrestati.

18 giugno 2013. Afragola (Napoli). Un giovane immigrato originario del Burkina Faso viene aggredito da due ragazzi, riportando fratture ed ematomi su tutto il corpo.

19 giugno 2013. Milano. Un musicista, attore, compositore brasiliano, fondatore dell’Associazione Culturale Mitoka Samba, mentre passeggia, viene indicato da un bambino come colui che il giorno prima lo aveva picchiato.

Sebbene si tratti di uno scambio di persona, il musicista viene aggredito e picchiato brutalmente da un gruppo di persone che si fermano solo al sopraggiungere di una pattuglia della polizia.

8 luglio 2013. Mortise (PD). Un rifugiato politico sudanese viene aggredito brutalmente mentre rientra a casa in bicicletta, da tre occupanti di un’automobile che prima lo fanno cadere dalla bicicletta e poi inferiscono su di lui con calci e pugni.

11 luglio 2013. Alghero. Un venditore ambulante senegalese, che vive a Sassari, viene aggredito da tre persone, che lo feriscono al viso e all’addome. L’arrivo di una pattuglia dei carabinieri mette fine al pestaggio.

14 luglio 2013. Sant’Antioco (CA). Un senegalese di 60 anni, venditore ambulante lungo la spiaggia di Coecuaddus, a Sant’Antioco, viene minacciato e insultato da cinque studenti cagliaritari.

15 luglio 2013. Genova. Una cittadina di origini ecuadoriane, mentre è a bordo di un autobus, è aggredita verbalmente da un passeggero italiano perché, non trovando posto, pretendeva che lei gli lasciasse il suo.

23 luglio 2013. Ziano. Un minorenne finisce all'ospedale dopo una lite scoppiata al termine di una serata, durante la quale era stato preso di mira da un gruppo di giovani di Ziano per il colore della sua pelle.

26 agosto 2013. Napoli. L'Associazione Antirazzista Interetnica 3 Febbraio denuncia che negli ultimi dieci giorni a Napoli sono stati aggrediti con armi da fuoco due africani. Uno di loro è ferito ed è ancora ricoverato in ospedale. L'unica loro colpa è di aver incrociato due balordi su di un motorino, nella zona del centro.

30 agosto 2013. San Benedetto dei Marsi (AQ). Un cittadino marocchino viene aggredito da un gruppo di giovani ai quali aveva chiesto di non arrecare disturbo nelle ore notturne. Ad un altro cittadino marocchino viene invece bruciata l'automobile. Tra gli indagati ci sono un minore e un appartenente all'Arma dei carabinieri.

9 settembre 2013. Lasize (Verona). Quattro ragazzi stranieri, di altrettante nazionalità, vengono prima fatti oggetto di insulti razzisti da parte di alcuni giovani italiani su di battello sul lago di Garda, poi, dopo che sono scesi, due di loro vengono pesantemente picchiati. Solo l'intervento di una guardia giurata ferma la violenza.

10 settembre 2013. Napoli. Un gruppo di ragazze e ragazzi, tra i quali c'è un giovane "di colore", mentre suonano e cantano a Piazza Bellini, viene preso di mira da alcuni giovani. Il ragazzo "di colore" viene apostrofato con frasi discriminatorie e razziste. A quel punto la comitiva decide di allontanarsi, ma è fatta oggetto dal lancio di diverse bottiglie, una della quale colpisce alla testa una ragazza di 24 anni, che riporta una ferita richiusa poi con 5 punti di chiusura

al pronto soccorso,

12 settembre 2013. Roma. Una 30enne cittadina americana di origine indiana, mentre è in giro con un'amica italiana, viene presa a pugni da un gruppo di giovani, soltanto perché si era fermata a guardarli mentre ballavano in strada. La vittima racconta di essere stata insultata con frasi razziste (“Vattene BanglaIndia”).

30 settembre 2013. Roma. Mentre è su di un bus di linea, un ventenne peruviano che vive a Roma da sei anni, viene insultato con epiteti razzisti (“cileno di merda”) e picchiato da almeno 30 italiani, che riescono a dileguarsi.

Ottobre 2013. Pieve di Cento (Bologna). Un musicista guineano, mentre è in bici, viene investito da una macchina che non si era fermata allo stop. L'autista, dopo l'impatto, esce dall'auto e si scaglia con una spranga di ferro sul guineano, inveendo insulti razzisti.

13 dicembre 2013. Padova. Un ragazzo marocchino di 16 anni finisce al pronto soccorso dopo una violenta aggressione subita da tre compagni di scuola in seguito a un diverbio nato per offese razziste.

14 dicembre 2013. Cisterna di Latina (Latina). Una trentina di giovani fanno irruzione nella pizzeria-kebab “La bella Istanbul” di Cisterna, frequentata e gestita da immigrati curdi, distruggendo alcuni arredi, gridando insulti razzisti e minacciando il proprietario, i lavoratori e gli avventori che, se avessero fatto denuncia, sarebbero tornati per incendiare il locale.

La notizia emerge anche grazie al coraggio di uno dei proprietari, rifugiato politico da più di dieci anni in Italia, che denuncia pubblicamente quanto avvenuto con una lettera al sindaco della cittadina, al quale chiede di non essere lasciati soli. Secondo l'associazione Senza confine “questa è la terza volta che la “banda” si presenta al negozio, e secondo alcuni residenti lo stesso gruppo è responsabile di varie aggressioni ai danni di altri cittadini stranieri

nella zona. E sabato [14 dicembre], poco prima di dirigersi al kebab, infatti, lo stesso gruppo era stato visto picchiare due cittadini di colore”.

Dicembre 2013. La Procura di Roma apre un’inchiesta sui pestaggi di diverse persone di cittadinanza straniera ad opera di giovani vicini all’estrema destra. L’ipotesi di reato sono istigazione a delinquere e lesioni gravi, con l’aggravante del razzismo. Secondo le prime ricostruzioni sarebbero almeno 50 i cittadini bengalesi aggrediti dal novembre 2012, soprattutto nei quartiere dove la comunità è più numerosa: Tor Pignattara, Prenestino, Casilino e Pigneto. Veri e propri raid, definiti “bangla tour”, che hanno nel mirino soprattutto i bengalesi perché, come dichiara uno degli aggressori, “sono mansueti, non reagiscono e soprattutto non denunciano”. Ed infatti, la maggioranza delle vittime non ha sporto denuncia alle forze di polizia perché non in regola col permesso di soggiorno. Secondo la stampa, il Bangla Tour rappresenta una sorta di iniziazione per essere accettato nel gruppo.

Nel biennio 2012-2013, la violenza razzista, se da una parte ha continuato a manifestarsi attraverso forme cosiddette “tradizionali”, dall’altra ha invece assunto altre modalità, come ha ben colto la Corte di Cassazione che ha emesso tre sentenze sull’applicazione della Legge Mancino.

Nella prima, la Corte ha ribadito che sussiste l’aggravante della finalità di discriminazione razziale quando atti di microcriminalità a danno di stranieri rivelano un atteggiamento dispregiativo anche in assenza di esplicite manifestazioni verbali di razzismo<sup>2</sup>.

Nella seconda, invece, ha riaffermato che l’esternalizzazione di un sentimento di avversione o di discriminazione, obiettivamente percepibile come tale dal comune sentire, è di per sé sufficiente a far scattare l’aggravante del reato commesso con finalità di odio razziale, a prescindere dal movente che possa aver innescato la condotta, che può essere anche di tutt’altra natura. L’aumento della pena, quindi

scatta comunque se la condotta illecita, come ad esempio di lesioni, sia strumentalizzata all'odio etnico senza bisogno di altre indagini<sup>3</sup>. Nella terza sentenza, invece, la Corte ha stabilito che “costituisce un'associazione a delinquere finalizzata all'incitamento ed alla violenza per motivi razziali, etnici e religiosi, anche una struttura (...), la quale utilizzava la gestione del blog per tenere i contatti tra gli aderenti, fare proselitismo, anche mediante diffusione di documenti e testi inneggianti al razzismo, programmare azioni dimostrative o violente, raccogliere elargizioni economiche a favore del forum, censire episodi o persone”. Secondo la Corte di Cassazione, infatti, il reato di propaganda ed istigazione alla discriminazione e all'odio razziale di cui alla legge n. 205/1993 (“legge Mancino”) costituisce reato di mera condotta, che si perfeziona indipendentemente dalla circostanza che la propaganda o la istigazione siano raccolte dai destinatari del messaggio. I social network e lo strumento di internet sono quindi certamente idonei a diffondere messaggi volti ad influenzare le idee e i comportamenti dell'opinione pubblica e, pertanto, la propaganda attraverso questi mezzi di idee fondate sull'odio razziale e la discriminazione razziale configura certamente le ipotesi di reato previste dalla normativa. Ugualmente, la “comunità virtuale in internet” è idonea strutturalmente a configurare una fattispecie associativa, ove possano essere riscontrati requisiti di stabilità e di organizzazione nella regolamentazione delle comunicazioni sul web, dettata da un responsabile, e l'elemento soggettivo della partecipazione all'associazione, quando gli aderenti al gruppo vengono edotti e condividono le finalità del gruppo medesimo, al di là della fisicità dei contatti tra i partecipi tipica dell'associazione a delinquere di tipo ‘classico’. Infine, sempre secondo la Cassazione, non ha rilievo il fatto che il sito internet-madre sia stato costituito all'estero, ed operi su un server estero perché trova applicazione l'art. 6 c.p. che sintetizza l'interesse dello Stato a punire coloro che, in qualche modo, abbiano posto in essere un'attività illecita che abbia violato le norme penali, quando almeno una frazione di tali attività del sodalizio criminoso si siano svolte nel territorio dello

Stato, incluse quelle di programmazione, ideazione e direzione delle medesime<sup>4</sup>.

## Raccomandazioni

1. Adottare un nuovo Testo Unico sull'immigrazione che tenga conto della nuova realtà italiana e che recepisca le Direttive europee in materia di diritti dei migranti, e in particolare le Direttive 2000/43/CE, 2000/78/CE, 2003/109/CE, 2006/123/CE, 2011/98/UE.
2. Introdurre il permesso di ingresso "per ricerca lavoro" e prolungare la durata del permesso di soggiorno.
3. Trasferire ai Comuni le funzioni amministrative concernenti le domande di rilascio, rinnovo e conversione dei titoli di soggiorno.
4. Promuovere l'emersione del lavoro irregolare.
5. Promuovere il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali acquisite presso istituti di formazione europei ed extraeuropei, nonché l'istituzione di percorsi formativi specifici e un sistema di certificazioni delle competenze dei lavoratori stranieri al fine di favorirne l'accesso al mercato del lavoro.
6. Garantire l'accesso al pubblico impiego e alle libere professioni per tutti i cittadini stranieri.
7. Abrogare la previsione della residenza decennale o quinquennale nella regione al fine dell'accesso al fondo nazionale per il sostegno alle locazioni e all'assegno sociale.
8. Abrogare le limitazioni per l'accesso all'assegno per famiglie numerose che escludono i cittadini di Stati terzi non membri dell'UE e non lungosoggiornanti.
9. Riconoscere agli stranieri residenti l'elettorato attivo e passivo nelle votazioni amministrative.
10. Riformare la legge sulla cittadinanza, adottando il principio dello ius soli